

Giovedì 22 Febbraio 2018 - ore 17

presso la **Sala Borri, Palazzo Giordani - Provincia di Parma**
Viale Martiri della Libertà, 15 - Parma

Presentazione del libro di
PIETRO PELLEGRINI

LIBERARSI DALLA NECESSITÀ DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI



ab
EDIZIONI
ALPHA BETA
VERLAG

Accoglienza e introduzione **ELENA SACCENTI** direttore generale AUSL Parma

Dialogano con l'autore

MARIA INGLESE

psichiatra, responsabile U.O. salute
mentale e tossicodipendenze presso gli
Istituti Penitenziari di Parma

PAOLO MIGONE

psichiatra, Parma

MARIA ROSARIA NICOLETTI

avvocato penalista, Parma

GIUSEPPINA PAULLILLO

direttore f.f. U.O.C. residenze
psichiatriche e psicopatologia forense,
Parma

Conduce **ROCCO CACCAVARI** presidente Associazione Marino Savini, Parma

L'Associazione Marino Savini che ha già proposto con altri convegni ed altre occasioni di incontro l'approfondimento e i possibili provvedimenti sul tema del carcere e della sua problematica presenza nella vita delle persone e della società, rafforza con la presentazione di questo libro di Pietro Pellegrini, la sua vocazione ad interpretare i fenomeni sociali e sanitari in modo da ricercare una qualità sempre più alta delle condizioni di vita della comunità.

(Dalla IV di copertina): *"Liberarsi dalla necessità del carcere" era uno degli slogan programmatici del lavoro di Mario, di Franco Rotelli e di tanti altri compagni di strada. Il carcere come lotta contro l'esclusione e l'emarginazione, contro la necessità del manicomio, del brefotrofio, degli istituti per i disabili, dei ricoveri per vecchi. Di tutte le istituzioni totali come luoghi di annientamento di ogni brandello di soggettività, della vita stessa.*

Il lavoro di Pietro Pellegrini e dei suoi compagni registra qui i passaggi, sempre angusti, che negli ultimi sei anni hanno portato a un traguardo epocale. A centoquarant'anni dall'apertura del primo manicomio criminale di Aversa e a quasi quarant'anni dalla legge 180 del 1978, il nostro paese si è liberato dall'istituzione più inumana. La grande questione del cambiamento istituzionale, legislativo e culturale impegna ora amministrazioni, magistrature, psichiatrie e associazioni. Come dare piena efficacia al nuovo sistema riformato? Come garantire il diritto che gli internati hanno riacquisito? E la cura? E la riabilitazione? E l'integrazione sociale? Sono queste le pressanti e attuali domande che richiedono nuovi strumenti e obbiettivi coraggiosi e che pretendono nella banale quotidianità risposte, attenzioni e consapevoli scelte di campo.